

reclusione di Spoleto divenire oggetto di trattenimento da parte della direzione della casa circondariale dell'Aquila;

tale lettera è stata trasmessa al magistrato di sorveglianza che, il 30 novembre 2009, ha notificato a Cordì la considerazione che « nel quarto foglio della citata missiva sono ravvisabili elementi del reato di diffamazione nel contenuto di una fase implicitamente riferita al Presidente del Consiglio dei Ministri », comunicando che pertanto si disponeva il trattenimento e l'invio, a cura della direzione dell'istituto di pena, di copia della stessa alla procura della Repubblica dell'Aquila per le determinazioni di competenza —:

se corrisponda al vero quanto sopra riferito, quali criteri siano utilizzati dalla direzione del carcere in merito al vaglio della corrispondenza dei detenuti e quali iniziative di competenza intenda assumere con riferimento e quanto descritto in premessa.

ad avviso degli interroganti ferme restando l'autonomia della magistratura quand'anche risultasse diffamatoria la frase incriminata, non appare condivisibile il provvedimento del magistrato di sorveglianza che ha disposto l'invio della missiva privata di Cordì alla procura dell'Aquila affinché assuma « le determinazioni di competenza », tenuto conto che la diffamazione è reato perseguibile a querela della parte offesa. (4-05613)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

l'ultima ricerca di Euromobility denuncia che il nostro Paese continua ad

avere il parco macchine più numeroso dell'Unione europea: 61,32 veicoli ogni cento abitanti contro un valore europeo di 46, mezzi pubblici poco utilizzati, trasporto alternativo scarsamente diffuso (anche se ben funzionante dove presente);

il *trend* in crescita è costante da tre anni che vede Aosta al primo posto con 207 auto ogni 100 abitanti (dato però falsato dalle immatricolazioni che riguardano gli autisti con conducente) seguita da Latina e Roma, rispettivamente con 72 e 70. Tra le più virtuose compaiono Venezia, Genova e Bolzano. Napoli invece continua a essere la città dove sono più presenti veicoli inquinanti (il 30 per cento delle auto è Euro 0), come anche a Catania e più in generale tutto il meridione. Più « pulite » (con più vetture Euro 4 a disposizione) sono invece Aosta, Brescia e Roma. Crescono un po' ovunque le auto a gas, grazie agli incentivi statali, seppure rappresentino ancora una piccola percentuale del totale dei mezzi in circolazione: la vendita di auto a gpl è cresciuta del 14,77 per cento mentre di quelle a metano del 29,29: una quota sul totale rispettivamente del 3,24 e dell'1,48;

in molte zone l'automobile rimane spesso una scelta obbligata dalla mancanza di alternative valide, come un trasporto pubblico efficiente, che continua invece a essere deficitario e che vede Roma e Milano in testa come miglior offerta (calcolata dalla media dei chilometri fatti dalle vetture per ogni abitante residente) insieme a Venezia, mentre penalizza ancora città del sud come Messina, Siracusa e Latina;

aumenta il grado di consapevolezza ambientale degli italiani, sempre più eco-sensibili e disposti a utilizzare mezzi alternativi, prima fra tutti la bicicletta: in Italia sono 23 le città che hanno adottato sistemi di *bike sharing* elettronico o meccanico. Fra queste Milano è quella che presenta la miglior offerta con 1.500 biciclette e 12.346 utenti (più 20,6 per cento rispetto al 2007); Roma è seconda con 150 bici e 8.700 utenti (quadruplicati rispetto

all'anno scorso); Siracusa terza con 130 veicoli; anche il *car sharing*, l'auto condivisa, trova sempre più adepti con un aumento delle auto disponibili del 12,9 per cento e degli utenti del 15,14, soprattutto a Milano, città con più auto collettive seguita da Venezia. In controtendenza Rimini dove il servizio è stato sospeso;

la legge finanziaria per il 2010 destina oltre 1 miliardo e 564 milioni circa di euro alle infrastrutture strategiche destinando fondi 15 volte inferiori alla mobilità urbana (solo 120 milioni di euro) —

se non ritengano, nella seconda fase della manovra finanziaria per il 2010, di adottare iniziative integrative in favore di opere di mobilità urbana e trasporto alternativo a quello su strada;

se e come intendano contenere il numero di macchine circolanti e quali misure intendano adottare per promuovere e diffondere il *car sharing*. (4-05584)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere — premesso che:

a partire dal 23 gennaio 2010 la prima compagnia aerea *low cost* in Italia e in Europa, Ryanair, che trasporta oltre 65 milioni di passeggeri l'anno chiuderà temporaneamente le rotte domestiche italiane;

la decisione è stata presa in seguito alle ordinanze dell'Ente Nazionale per l'aviazione civile (ENAC) confermate dalla sentenza del Tar del Lazio il 17 dicembre 2009, che obbligano Ryanair ad accettare forme di identificazione per i passeggeri che viaggiano sulle rotte domestiche della compagnia irlandese, anche se questi documenti di identità sono costituiti da mere licenze di pesca;

tali disposizioni dell'Enac, che risulterebbero essere state adottate unilateralmente senza consultare o discuterne con Ryanair, interferiscono con e minano le

procedure stabilite dalla compagnia irlandese che opera ormai con il *check-in online* al 100 per cento con un sistema per il quale è obbligatorio per la sicurezza di tutti i voli Ryanair, che tutti i passeggeri della compagnia acconsentano al momento della prenotazione, di presentare o il passaporto o la carta di identità al *gate* d'imbarco prima di salire a bordo del proprio volo;

tali procedure sono state già utilizzate con successo su tutti i voli di Ryanair nell'Unione europea e sui voli domestici di Ryanair in ogni altro paese dell'Unione europea;

secondo Ryanair le ordinanze dell'Enac minacciano addirittura l'arresto del personale dell'*handling*, se si rifiuta di far viaggiare i passeggeri con forme di identificazione dalla stessa non consentite comprese patenti di guida, *badge* lavorativi o licenze di pesca italiane;

a giudizio degli interroganti le ordinanze dell'Enac, che non agisce come un regolatore indipendente, avvantaggiano il vettore Alitalia che ha puntato su un modello di *business* completamente diverso da tutte le grandi compagnie internazionali con una focalizzazione sul mercato domestico e rispetto al quale le compagnie *low cost* costituiscono un « concorrente » che sottrae sempre maggiori quote di mercato ed impedisce di attuare il piano di rilancio del vettore nazionale;

in questo senso vanno ricordate le misure adottate dall'Enac, quali la chiusura di Ciampino e il piano degli aeroporti, che hanno introdotto maggiori difficoltà per le compagnie *low cost*, ad entrare nel mercato italiano —

se il Ministro interrogato non ritenga di assumere, per quanto di competenza, iniziative volte ad assicurare che le ordinanze dell'Enac di cui in premessa siano oggetto di una revisione, anche in considerazione degli effetti delle stesse sulla concorrenza nel settore del trasporto aereo e del conseguente probabile aumento

delle tariffe sulle tratte nazionali a svantaggio degli utenti consumatori. (4-05609)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

BERNARDINI, BELTRANDI, FARINA COSCIONI, MECACCI, MAURIZIO TURCO e ZAMPARUTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, una transessuale brasiliana, Santos Da Costa, nome d'arte Leona, di anni 24, si è impiccata nel centro di identificazione ed espulsione (CIE) di via Corelli (Milano) nel primo pomeriggio del giorno di Natale;

Leona aveva denunciato, alcuni mesi fa, il suo sfruttatore ai poliziotti, facendolo arrestare dagli agenti senza però ottenere alcun permesso di soggiorno per motivi di giustizia, sicché da allora viveva costantemente minacciata dal fratello dello sfruttatore, il quale le aveva promesso la morte non appena la stessa avesse fatto ritorno in Brasile;

secondo quanto riferito da alcune prostitute brasiliane, Leona avrebbe ricevuto l'ultima minaccia di morte sul telefonino il 20 dicembre 2009, proprio pochi istanti dopo essere stata condotta nel CIE di via Corelli;

sembra che la presenza di Leona in Italia non fosse ritenuta strettamente necessaria ai fini dell'indagine, sostenuta da altre numerose prove;

un'altra transessuale brasiliana trattenuta in via Corelli ha dichiarato che «l'idea di tornare in Brasile sconvolgeva Leona. Era giovane, era la prima volta che veniva arrestata. Era terrorizzata dall'idea di venire ammazzata di botte da quello che la sta aspettando in Brasile. Prima di ammazzarsi ha chiesto alle guardie un tranquillante, ma non glielo hanno dato.

Alcuni piangono. Sembrano terrorizzati. Dicono tutti di aver visto il corpo di Leona morta impiccata al termosifone della cella, il cappio fatto con un copriletto di cotone. Dicono pure di aver visto le guardie scherzare davanti al suo cadavere, senza alcun rispetto »;

la morte di Leona è il secondo suicidio avvenuto in un centro di identificazione ed espulsione dall'inizio dell'anno 2009 e un'altra morte sospetta è stata registrata nel CIE di Roma;

sulla vicenda è intervenuto anche l'Osservatorio sulle morti in carcere (sostenuto da Radicali Italiani, associazione « Il detenuto ignoto », « Antigone », « A Buon Diritto », « RadioCarcere » e « Ristretti Orizzonti ») che lancia l'allarme sui decessi nei CIE, dove, si ribadisce, non si è formalmente detenuti senza però godere delle garanzie vigenti nelle carceri —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti descritti in premessa;

per quali motivi non sia stato concesso a Santos da Costa il permesso di soggiorno per motivi di giustizia;

per quali motivi la transessuale Leona sia stata espulsa dall'Italia nonostante la stessa fosse continuamente minacciata di morte dal fratello del suo sfruttatore che lei stessa aveva denunciato e fatto arrestare;

se intenda avviare una indagine amministrativa interna al fine di appurare se nei confronti della transessuale morta suicida nel CIE di via Corelli siano state messe in atto tutte le misure di sorveglianza previste e necessarie e quindi se non vi siano responsabilità di omessa vigilanza da parte del personale del centro;

quali iniziative, più in generale, il Governo intenda assumere per contenere e ridurre i decessi, i suicidi e gli atti di autolesionismo che annualmente si consumano all'interno dei centri di identificazione ed espulsione. (4-05591)